

vittoria in ogni campo, e che la coerenza fra le parole e i fatti, fra le leggi e la loro applicazione, è condizione e garanzia della fiducia dei popoli nei Governi.

Sia fatta la legge, adunque, ma sia poi applicata, con serenità limpida ed illibata, ma con decisa fermezza.

Per queste considerazioni, onorevoli colleghi, io credo che noi possiamo dare con tranquilla coscienza il nostro voto al presente disegno di legge, il quale si propone, giova ripeterlo, un altissimo fine di disciplina nazionale. (*Vivi applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Riboldi, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva il disegno di legge sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato, perchè ispirato al principio dell'asservimento della burocrazia al partito dominante ».

RIBOLDI. È questo il secondo provvedimento del Governo fascista nei riguardi della burocrazia. Il primo fu quello del 25 gennaio 1923 che tendeva a risolvere un problema che si è presentato a tutti i Governi nel dopo guerra, e cioè il problema della plethora degli impiegati e il problema dei quadri. Vi era tuttavia una disposizione allo articolo 3, lettera a) che dava al Governo la facoltà di liberarsi degli impiegati sotto il pretesto dello scarso rendimento. Come sia stata applicata quella disposizione lo afferma il relatore di questo progetto di legge. Certo è che in forza di quella disposizione eccezionale tutti coloro che erano o compagni di fede o amici nostri sono stati dal Governo fascista messi alla porta. (*Commenti*).

L'onorevole Sardi dice nella sua relazione che « se si fosse mascherato il provvedimento sotto una apparenza di legge puramente amministrativa e normale, e si fossero adoperate formule generiche come quella dello scarso rendimento introdotta nella nostra legislazione nel 1919, avremmo gettato l'allarme nella massa degli impiegati ».

Poichè la politica è una lotta di interessi, e non una schermaglia di frasi, dal momento che tutti coloro che avevano rapporti con noi sono stati messi alla porta, noi potremmo disinteressarci di questa legge. Tuttavia senza aver l'intenzione di fare un discorso, intendo solamente registrare a titolo di cronaca o di storia, come volete, due fatti che sgorgano dalla presentazione di questo disegno di legge: uno che riguarda gli impiegati, l'altro che riguarda voi.

Per quanto riguarda gli impiegati è evidente che questo disegno di legge, come ha detto chiaramente l'ultimo oratore di parte fascista, e con molta sincerità il relatore della Commissione parlamentare, ha un bersaglio preciso; esso è il corollario della legge contro la massoneria e l'applicazione regolamentare di questa legge contro quella parte della burocrazia che è massonica o aventiniana. In sostanza questa legge tende a colpire una grande maggioranza degli impiegati...

SARDI, *relatore*. Una scarsa minoranza.

RIBOLDI. ...che è stata costantemente contro di noi ed è stata costantemente fascista o filofascista fino a pochi mesi fa, come è stato fino a pochi mesi fa filofascista gran parte dell'Aventino. (*Commenti*).

Non occorre ricordarvi che un ex-ministro aventiniano fu per dieci mesi sul banco del Governo con voi e che un intero partito, il Partito popolare, dopo il congresso di Torino, ha deliberato a mezzo del suo gruppo parlamentare la collaborazione con voi: essi sono ora sull'Aventino. Ebbene gli impiegati ex-fascisti o ex-filofascisti si vedono da voi ripagati con questa legge e sono completamente abbandonati a sè dall'Aventino.

Ho detto che quasi tutta questa burocrazia è stata sempre contro di noi. In Italia la burocrazia, i ceti medi, a differenza forse di quello che è successo in Francia, sono sempre stati contro le classi proletarie, anche quando nel 1919-20 si organizzavano e fingevano di entrare nel campo sindacale con un sindacalismo che era ben diverso, per finalità e dottrina, dal sindacalismo proletario. E quando si è affacciato il fascismo e si delineava la sua marcia vittoriosa verso la conquista del potere, tutta la burocrazia è passata armi e bagaglio con voi contro di noi ed ha anche aiutato l'applicazione della legge sullo scarso rendimento contro la parte più modesta degli impiegati, senza riguardo allo stato di servizio di coloro che furono colpiti.

Ebbene a questi impiegati, registrando per la storia o per la cronaca, noi diciamo: vedete che quando voi, seguendo la vostra errata politica, avete voluto sposare la vostra causa non a quella di coloro che lavorano, ma a quella di coloro che dominano, avete sempre fatto la figura dei servi sciocchi.

Ho sentito dall'ultimo oratore accennare a quello che sarebbe successo, se al posto del Governo fascista fosse andato l'Aventino. Credevo che l'invettiva fosse diretta, come al solito, contro di noi (*Commenti*) e che si